

Ascensore di San Romedio

«Occorre fare chiarezza»

Predaia, i consiglieri di minoranza chiedono di convocare un'assemblea pubblica «Siamo perplessi riguardo a costi, copertura economica e impatto ambientale»

di Giacomo Eccher

► PREDAIA

L'ascensore tra San Romedio ed i Due Laghi di Coredò suscita forte sensibilità nei cittadini e occorre fare chiarezza con un'assemblea pubblica. Lo chiedono i consiglieri di minoranza con una mozione spedita al presidente del consiglio comunale di Predaia Mauro Erlicher. Dell'ascensore di San Romedio, con annesso studio di fattibilità dello studio Schwarz di Coredò, si era occupato il giornale *Trentino* in edicola domenica 23 aprile, ma l'idea non è nuova: «Da anni si sta parlando di un ipotetico e alternativo collegamento fra Coredò ed il Santuario di San Romedio. Attualmente l'accesso all'eremo del Santo patrono dell'orso per gli abitanti di Predaia attualmente avviene attraverso una strada forestale sterrata che presenta alcune criticità, potenzialmente superabili e migliorabili», scrivono le minoranze nella mozione. A lo-



Il tracciato dell'ascensore

ro dire però il progetto dell'ascensore presentato crea molta perplessità nella cittadinanza «sia per quanto riguarda l'impatto ambientale che la copertura economica dei costi sostenuti per la realizzazione ed il mantenimento dell'impianto».

Con la mozione la minoranza vorrebbe impegnare il sindaco di Predaia Paolo Forno e la giunta comunale «a

proporre il prima possibile una assemblea pubblica che possa fare chiarezza e rendere partecipi i cittadini di un importante intervento in un'area così delicata che suscita forte sensibilità nei cittadini». Come aveva anticipato al *Trentino* il sindaco Forno, l'ascensore avrebbe lo scopo di collegare san Romedio ai Due Laghi di Coredò superando i 100 metri di dislivello e fare così del Santuario l'ideale punto di approdo della rete di percorsi culturali e paesaggistici che partono da Castel Thun attraversando l'altipiano della Predaia. Nello studio, l'ingegnere Schwarz ha anche ipotizzato i costi: circa 1,5 milioni di euro per la costruzione ed un onere annuo per la manutenzione e le spese energetiche pari a circa 35.000 euro. Investimento che sarebbe ammortizzabile in meno di vent'anni senza considerare l'indotto per l'economia di Predaia, in particolare di Coredò e Tavon.